

TI ASPETTO FUORI

No. Non ti vengo a disturbare. Sei venuto a Messa. Ti sei tirato dietro l'uscio, e io me ne sto tranquillo e paziente al di qua della porta.

Ti aspetto. Non crucciarti, sono disposto ad attendere per ore, giorni interi. Sono impaziente, nervoso quando uno ritarda di due minuti a un appuntamento, ma se qualcuno sta pregando non m'infastidisco, e sopporto tutti i ritardi.

Però sappi che ti aspetto, fuori.

Non vengo neppure a controllare che cosa fai e come ti comporti in chiesa. Non m'interessa. In ginocchio, composto, mani giunte, volto assorto, atteggiamento compunto e ispirato, tutte cose che non mi riguardano, e poi sono relativamente facili e mi puoi ingannare con tutta tranquillità.

No. Ti aspetto fuori dalla chiesa.

Ma, una volta fuori, bada che sarò attento nel guardarti, controllarti, esaminarti, giudicarti e, se il caso, condannarti.

Ho diritto di vedere se hai pregato veramente oppure ti sei baloccato con delle insipide formule devozionali.

Ho diritto di accertare se la preghiera serve a qualcosa.

Dunque, ti aspetto fuori.

L'appuntamento con chi ha pregato non è in chiesa, ma sulla strada.

Li ti voglio esaminare. Desidero verificare se sei rimasto quello di prima oppure sei diverso.

Se ti vedo egoista, duro, ingiusto, indifferente, meschino, carico di risentimenti, falso, invidioso, pettegolo, vanitoso, superbo, allora sono autorizzato a bocciare la tua preghiera.

Non raccontarmi storie, hai detto delle preghiere, a non hai pregato. Ossia non hai incontrato Dio.

Hai incontrato la sua caricatura, la sua controfigura. Oppure hai incontrato solo te stesso...

Non sei capace di stare come si deve fuori, sulla piazza, in famiglia, al bar, in fabbrica, a scuola.

Non sei capace di stare con Dio. Infatti, non sai stare coi fratelli.

Dunque, ti aspetto fuori.

E' lì che si rivela la preghiera per quello che è.

E' lì che va giudicato l'uomo di preghiera.

Il pane e il vino ti devono trasformare, ti devono rendere attento agli altri, ai più poveri che sono vicino a te, ai fratelli della comunità, alle persone che incontri nelle strade che vivi ogni giorno.

Lì il pane e il vino prendono senso.

A. Pronzato